



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: CITTADINI ATTIVI 2014

Settore E area di intervento: Assistenza Anziani - A 01

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

OBIETTIVI SPECIFICI per i destinatari

- Prevenire i danni derivanti dal rischio dell'emarginazione, della solitudine per gli utenti privi di adeguato supporto familiare;
- Fornire sostegno a soggetti in condizioni di limitata autonomia personale e con limitate risorse economiche e rete familiare di appoggio.
- Supportare la persona anziana nel disbrigo pratiche (ritiro pensione, pagamento bollette, visite mediche, accertamenti sanitari);
- Offrire un aiuto morale e psicologico: l'utente deve avere la certezza di non essere abbandonato a se stesso, ma di disporre e di poter colloquiare con operatori per qualsiasi necessità o in attesa di eventuali azioni di soccorso;
- Valorizzare il tempo libero attraverso la costruzione di spazi che permettano di vivere con dignità e libertà la propria condizione;
- Favorire l'integrazione degli utenti nel contesto sociale attraverso le varie attività previste dal progetto.
- Offrire la possibilità di scegliere ulteriori servizi, offerti dalle risorse, pubbliche e private, che nel territorio operano in favore dell'anziano.

OBIETTIVI PER I BENEFICIARI

- Migliorare i servizi di tipo non residenziale;
 - Facilitare lo scambio tra il contesto sociale e l'anziano;
 - coadiuvare e supportare i Comuni nell'erogazione del servizio;
 - Aumentare la fascia di anziani serviti in modo professionale;
 - Creare nuove reti familiari e parafamiliari che sostengano gli anziani, le famiglie numerose e, forse ancor più, quelle monoparentali e senza più nucleo;
- Attivare un lavoro di rete con le molteplici strutture presenti sul territorio, assistenti sociali del Comune, delle Cooperative, ASL di appartenenza, attraverso una stretta collaborazione ed integrazione al fine di garantire una migliore assistenza all'anziano;
- Assicurare interventi di sostegno e prevenzione rivolti anche alle famiglie degli anziani ;
- Promuovere e coinvolgere le forze sociali del volontariato del territorio;

OBIETTIVI per i singoli Volontari

Volti alla crescita personale (criterio regionale 7.a)

- Promuovere la partecipazione attiva del volontario nella comunità di appartenenza;
- Stimolare nei giovani una crescita morale attraverso forme di solidarietà;
- Potenziare il sentimento di appartenenza sociale;
- Sviluppare i sentimenti di solidarietà e di partecipazione attiva;
- Lavorare secondo i principi di cooperazione e collaborazione;

Aiutare il volontario a legarsi in modo affettivamente pregnante a un pezzo della storia del proprio paese, rappresentato da una persona.

- Valorizzare, anche per i volontari socialmente meno preparati o avvantaggiati, la cultura dello scambio intergenerazionale, la trasmissione della cultura in modo verbale tra generazioni lontane.

Obiettivi volti alla crescita professionale

- Favorire l'acquisizione tra i volontari del Servizio Civile di conoscenze relative alle problematiche della terza età;

- Sviluppare le abilità comunicative, interpersonali e di gestione relativamente alla fascia di utenza in questione;

Favorire l'integrazione solidale tra diversi contesti di vita;

- Promuovere il dialogo tra giovani e anziani.

Il raggiungimento degli obiettivi verrà rilevato mediante i seguenti INDICATORI

DI RISULTATO

Per i destinatari

- Grado di soddisfazione dell'assistenza ricevuta;
- Partecipazione alle attività;
- Grado di interesse dimostrato negli incontri;
- Miglioramento della qualità della vita dell'assistito e della sua famiglia rilevati attraverso somministrazione di questionari inerenti la customer satisfaction esterna.
- Numero di contatti mantenuti oltre il periodo di SCN tra volontario e anziano e/o sua famiglia.

Per i singoli volontari

- Incremento del livello motivazionale dei volontari, rilevabile mediante somministrazione di questionari proposti dalle figure professionali coinvolte nell'intervento progettuale e dal monitoraggio in itinere;
 - Conoscenze e competenze acquisite con la formazione specifica rilevabile attraverso test d'ingresso, in itinere e conclusivi;
- Competenze e conoscenze acquisite dai volontari rispetto ai servizi sociali e nello specifico all'area anziani che fanno riferimento al proprio comune di riferimento;
- Numero di contatti mantenuti oltre il periodo di SCN tra volontario e anziano e/o sua famiglia.

Indicatori riferiti al contesto

- Numero di contatti attivati con le istituzioni territoriali presenti nel territorio;
- Numero di contatti con le reti familiari realizzati e mantenuti oltre la scadenza progettuale;
- Ricaduta territoriale del servizio, rilevata dalla somministrazione di questionari inerenti la customer satisfaction esterna.

OBIETTIVI per il gruppo dei volontari

- Valorizzare l'esperienza di volontariato quale occasione di crescita e di arricchimento personale e professionale, ponendo il giovane al centro delle esperienze proposte;
- Promuovere la cultura della cittadinanza attiva e del senso civico;
- Costituire minoranze attive, rappresentate dall'Ente attuatore e dai volontari, capaci di realizzare e diffondere efficacemente suddetta cultura attraverso la costruzione di processi di influenza che consentano ai vari attori sociali che compongono il contesto territoriale di confrontarsi con i contenuti e i valori espressi dal progetto;

- Formalizzare e definire le procedure dell'esperienza acquisita dal progetto per estenderla ad altri contesti;
- Individuare e potenziare le risorse interne delle nuove generazioni avviando percorsi di autonomizzazione e di responsabilizzazione, al fine di rendere i giovani padroni del proprio processo di vita;
- Costituire un gruppo di lavoro adeguatamente motivato, caratterizzato dallo spessore delle relazioni, sia affettive che educative, instaurate e per la capacità di lavorare in équipe;
- Fornire strumenti e competenze necessarie per espletare i compiti assegnati.
- Favorire la partecipazione al sc da parte di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione; minori opportunità socio-culturali, attraverso la strutturazione di attività adatte alle loro caratteristiche ed alle loro potenzialità.

Gli indicatori di risultato individuati, per verificare che gli obiettivi specifici siano pienamente raggiunti dal gruppo dei volontari, vengono così sintetizzati:

- Incremento del senso di autoefficacia da parte dei volontari;
- Accrescimento del livello di coinvolgimento;
- Aumento di iniziative autonome;
- Incremento del grado di soddisfazione personale;
- Aumento dell'autostima legata, oltre che al Sé professionale, al Sé personale;
- Potenziamento delle competenze relazionali, professionali, empatiche;
- Crescita della consapevolezza del significato di "cittadinanza attiva" e "servizio civile";

Piena consapevolezza circa il proprio ruolo nel gruppo di lavoro quanto nel contesto sociale. Tali obiettivi verranno realizzati attraverso specifiche ATTIVITA' che vedranno i volontari a stretto contatto con gli OLP e gli operatori delle sedi di attuazione. Questi ultimi avranno il compito di valorizzare le capacità manifeste e latenti dei volontari accompagnandoli e stimolandoli alla riflessione durante lo svolgimento dei compiti che saranno chiamati a svolgere.

Le attività in cui i volontari saranno inseriti sono quelle ad oggi attive nella normale gestione delle sedi di attuazione e alle quali verrà dato un elemento innovativo apportato dalle caratteristiche dei singoli volontari. Infatti, ogni volontario, affiancando un operatore, verrà impegnato nelle attività più idonee alle proprie caratteristiche e capacità, svolgendo il proprio servizio in un contesto unico e potendo sperimentare, durante l'anno, tutte le attività previste dal progetto, che verranno calibrate nella loro realizzazione in base alle potenzialità e risorse di ogni volontario.

Criterio regionale 7.b Il presente progetto è mirato a favorire la partecipazione al sc da parte di giovani con minori opportunità ed in particolare con le seguenti caratteristiche:

- bassa scolarizzazione, in possesso della licenza media,
- con minori opportunità socio-culturali.
- con disabilità compatibili con il progetto.

Tale accesso al progetto sarà garantito dalla predisposizione di un sistema di selezione proposto dalla Cooperativa, al fine di permettere l'accesso di giovani, con le caratteristiche sopra esposte. In tale sistema di selezione per agevolare l'accesso al progetto di volontari con minori opportunità è stato dato maggiore peso, nei criteri di valutazione, all'aspetto motivazionale rispetto a quello del possesso di specifici titoli di studio e attribuendo comunque maggiore punteggio a coloro che posseggono requisiti dimostrabili con ISEE e/o con relazione del servizio sociale, e/o certificato invalidità. (vedi box 18)

I volontari con minori opportunità saranno inseriti, in un ambiente che li possa costantemente seguire e stimolare durante tale processo di valorizzazione e riscoperta delle proprie potenzialità, anche attraverso il confronto accompagnato con i propri coetanei. Si prevede un loro inserimento graduale alle attività previste dal progetto con un maggiore impegno e sostegno da parte degli OLP.

ATTIVITA' DI IMPIEGO DEI VOLONTARI

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari saranno impiegati in attività di affiancamento sinergico, coordinato ed integrato alle figure istituzionalmente e professionalmente preposte all'assolvimento di specifici compiti. L'obiettivo sarà quello di "sostenere e quindi prendersi cura di queste figure" ma anche quello di implementare e ottimizzare i servizi offerti alla collettività. Le attività previste per la realizzazione degli obiettivi progettuali sono divise in tre aree di intervento :

1) AREA DELL'OSSERVAZIONE/RICERCA

Le specifiche attività previste sono le seguenti:

- Mappatura del territorio con particolare riferimento ai nuovi attori direttamente ed indirettamente interessati alla buona riuscita delle specifiche attività progettuali (Associazioni; Cooperative sociali; Enti religiosi; ecc.);
- Approfondimento della programmazione di settore (piani di zona; piani triennali; piani di settore, studi di fattibilità; ecc.) e dei progetti promossi nel medesimo ambito da parte di altre realtà aventi medesime finalità statutarie;
- Creazione di una banca dati dei soggetti privati (persone fisiche e giuridiche) ai quali inviare periodiche circolari informative sulle attività programmate e realizzate attraverso il progetto;
- Rassegna stampa quotidiana per l'acquisizione e l'archiviazione di articoli di interesse settoriale.

2) AREA DEL SERVIZIO :

A. Aumento delle assistenze domiciliari per la riduzione della solitudine dell'anziano e per la cura dell'anziano.

B. Snellimento di pratiche decongestionando quelle dei servizi pubblici

DESCRIZIONE DELLE AZIONI E DELLE ATTIVITÀ

A.1. Piano di attuazione – Attività di assistenza domiciliare

Azione - erogazione di interventi per lo più in stretto collegamento con le prestazioni socio-assistenziali domiciliari rivolte alle persone anziane

Le attività previste saranno:

- mobilitazione dell'anziano non autosufficiente totale e/o parziale;
- eventuale preparazione pasto, somministrazione pasto, lavaggio piatti;
- compagnia e sostegno relazionale durante particolari momenti della giornata (variabili a secondo della situazione);
- controllo della somministrazione della terapia farmacologica;
- commissioni esterne (posta, banca, farmacia...);
- disbrigo semplici pratiche amministrative (consegna documenti ufficio invalidi civili, servizi ASL, Ospedale...);
- attività di animazione e supporto di attività socializzanti per anziani;
- organizzazione di eventi culturali;

- la progettazione di gite, momenti ricreativi, tombole, feste, ecc;
- la promozione e la pubblicizzazione degli stessi;
- l'organizzazione dei soggiorni marini e termali;
- l'accompagnamento degli anziani in alcune attività di tipo ricreativo (gite, feste, ecc);
- la strutturazione di percorsi nuovi e di proposte mai sperimentate (proposte culturali).

Per ogni attività descritta è sempre previsto il coordinamento dell'operatore di riferimento, nonché verifiche settimanali o bisettimanali sull'andamento degli interventi. Il volontario darà un supporto alla gestione delle attività quotidiane e contribuirà a favorire la conoscenza dei servizi.

Inizialmente, nella prima fase del progetto il volontario è chiamato a prestare particolare attenzione all'osservazione della realtà in cui si ritroverà ad operare ed è chiamato a conoscere il contesto istituzionale e territoriale presso cui è collocato, la normativa socio – assistenziale di riferimento e le linee guida, le modalità organizzative dell'ambiente, le figure professionali con le quali collaborerà (ruolo professionale: competenze, compiti e funzioni all'interno dell'équipe), gli strumenti e le modalità operative utilizzati, le situazioni in carico. In tutto ciò sarà affiancato dall'OLP.

In un secondo momento, il volontario supporterà concretamente le altre figure professionali nello svolgimento delle attività giornaliere: si prevede l'affiancamento del volontario alla figura di altri volontari delle associazioni presenti sul territorio per la realizzazione delle varie attività socio-assistenziali finalizzata al raggiungimento di una propria autonomia nella conduzione della casistica.

A.2. Alleviare la solitudine dell'anziano

Le richieste di intervento a favore degli anziani non sempre possono trovare delle risposte adeguate nei diversi servizi gestiti dalle amministrazioni comunali. La maggior parte degli interventi gestiti si collocano nella sfera della riparazione, nel senso che ormai la malattia, il sintomo del disagio è manifesto e non resta che curarlo.

Pochi sono gli interventi della sfera relativa alla prevenzione, considerata come fase prima che si manifesti il sintomo o il bisogno di un intervento più strutturato.

Esistono delle situazioni che racchiudono già delle richieste improprie, un bisogno non ancora manifesto ma in prospettiva ben delineato e definito.

Sono le situazioni in cui è necessaria solo la presenza di una persona di supporto per rendere ancora "psicologicamente" autonomo e autosufficiente l'anziano. Sono molte le situazioni in cui anziani soli chiedono un servizio di assistenza domiciliare perché "non hanno nessuno", "si sentono più sicuri con...."; voglio una persona di riferimento e sulla quale sanno di poter contare.

Il volontario sarà chiamato ad interagire e a farsi carico di alcune di queste situazioni pienamente autonome e non in carico ai servizi sociali. Si dovrà delineare il campo d'azione del volontario e gli interventi attuabili.

Sarà un servizio coordinato e avrà come obiettivo principale quello di supportare l'anziano solo mantenendo la propria autonomia.

Gli interventi si concretizzeranno in:

- accompagnamento in passeggiate sul territorio;
- visite domiciliari a cadenza settimanale;

B. Snellimento di pratiche decongestionando quelle dei servizi pubblici

servizi di sportello

Azione 1 – accoglienza

Azione 2 - assistenza

Azione 3 – consulenza su:

- * pensioni (lavoratori dipendenti pubblici e privati, autonomi e professionisti);
- * benefici assistenziali (pensioni invalidi civili, ciechi civili, sordomuti, cittadini over 65, indennità di accompagnamento);
- * malattie professionali;
- * infortuni sul lavoro;
- * pensioni all'estero;
- * ricongiunzione periodi assicurativi
- * infortunistica
- * difesa del consumatore

La fase di accoglienza prevede lo svolgimento di tre importanti momenti.

1) Incontro di accoglienza

L'incontro di accoglienza si svolgerà con il referente locale, gli operatori locali di progetto e gli operatori dell'associazione.

Obiettivo dell'incontro è di introdurre i volontari al servizio che sta iniziando, fornendo le prime informazioni utili sul progetto e sull'associazione.

2) Creazione del gruppo di lavoro

La fase di creazione del gruppo di lavoro sarà dedicata alla pianificazione e alla progettazione esecutiva delle attività di progetto.

In specifico modo, verranno stabilite e definite le attività da svolgere, assegnati i turni, decise le mansioni e i ruoli dei volontari.

3) Inserimento in servizio

In questa fase si cercherà di non circoscrivere la relazione con i volontari alla sola trasmissione di informazioni e dati, ma di facilitare un primo contatto conoscitivo ed emotivo con la realtà del territorio e le persone che la animano, alimentando domande e riflessioni critiche.

Durante tutto il servizio, ma in modo più intenso nella fase di avvio, i volontari faranno conoscenza delle persone che frequentano l'associazione a vario titolo: soci, utenti, operatori, semplici cittadini.

Riguardo al piano di attuazione Snellimento di pratiche decongestionando quelle dei servizi pubblici verranno coinvolti i volontari partecipanti al progetto, con i seguenti compiti:

- Censimento delle risorse e dei presidi pubblici e privati presenti nel territorio delle province a favore di famiglie disagiate con a carico anziani;
- Facilitare al cittadino l'espletamento delle prassi e procedure per l'accesso ai servizi
- Smistare o segnalare le richieste dei cittadini ai servizi e agli enti competenti
- Collaborare con i servizi sociali territoriali per fornire supporto di assistenza tecnico-amministrativa
- Effettuare analisi e sintesi qualitative e quantitative dei dati rilevati sulla situazione locale dei bisogni emergenti e dei servizi nella sua globalità per contribuire al processo di programmazione ed organizzazione degli interventi
- Sensibilizzare e diffondere buone prassi ed interventi in favore dei diritti dei cittadini per il benessere psico-sociale di soggetti attivi e non passivi
- Sviluppare reti sociali di supporto alle situazioni presentate dai soggetti

Indicatori del piano di attuazione

Gli indicatori quantitativi saranno:

- numero di accessi allo sportello
- numero di servizi erogati
- numero dei depliant stampati e distribuiti
- numero contatti telefonici, presidi censiti, numero di nuovi volontari arruolati nelle attività solidaristiche

Il colloquio individuale si svolgerà seguendo criteri di valutazione all'interno dei seguenti item:

1. Conoscenze del candidato in merito al s.c.n.;
2. Motivazione del candidato;
3. Esperienze pregresse nel settore di riferimento del progetto e non solo professionali;
4. Conoscenze del candidato rispetto agli obiettivi e alle attività sia per l'utenza diretta che indiretta che per i volontari;
5. Caratteristiche e competenze del candidato spendibili nel progetto s.c.n.;
6. Eventuali caratteristiche che descrivono il giovane come soggetto con *minori opportunità* (quali ad esempio: scarsa scolarizzazione, portatore di handicap, disagi familiari, economici, etc.,) specifiche e coerenti rispetto alla tipologia progettuale.

I criteri di costruzione della scheda colloquio sono stati formulati attribuendo il massimo valore alla *motivazione* e alla *predisposizione* del candidato. L'esperienza di S.C.N. infatti, deve rappresentare per il giovane un'opportunità di crescita soprattutto umana e relazionale oltre che professionale, e per questo il criterio di attribuzione punteggio non favorirà coloro che hanno una elevata esperienza nel settore perché non si intende selezionare professionisti. Si richiede inoltre un interesse elevato sia per i principi del S.C.N. che per il progetto specifico che il candidato ha scelto. Saranno valutate per questo le conoscenze in merito agli obiettivi e alle attività da svolgere, e le competenze e conoscenze che il candidato possiede e potrà spendere all'interno dello stesso progetto.

Infine è chiaro interesse dell'Ente favorire la partecipazione anche di giovani con minori opportunità, per cui è prevista una voce di valutazione che, nel caso di questo specifico progetto, considererà coloro che hanno bassa scolarizzazione, che vivono in condizioni familiari, economiche disagiate. Questo item non sarà valutabile in termini quantitativi quindi se presente avrà valore 10 se assente invece avrà valore 0.

La scheda colloquio costituirà parte integrante della modulistica e sostituirà l'Allegato 4 del Bando (**Allegato S** al progetto) sarà quindi composta da 6 item, da 1 a 5 potrà essere dato un punteggio da 1 a 10, al n. 6 invece sarà dato 0 oppure 10.

Il punteggio al colloquio di selezione sarà quindi massimo 60.

FASE 2: VALUTAZIONE DEI TITOLI.

Nella seconda fase saranno ammessi coloro che avranno superato con almeno 30 la prima fase (ottenuto da un punteggio sufficiente per tutti i 5 item tranne l'item n. 8 che abbiamo definito non valutabile). Ovvero ottenuto da un punteggio di $6 \times 5 \text{ item} = 30$.

I titoli saranno valutati se allegati, anche in fotocopia al modello di domanda, o se dichiarati nella domanda ai sensi del D.M 446/2000, ma in quest'ultimo caso devono essere presentati al momento del colloquio di selezione pena l'esclusione.

I criteri di valutazione saranno i seguenti:

1. TITOLI DI STUDIO:

Si valuterà solo il titolo più elevato quindi **max 10 punti**.

Laurea, quinquennale o vecchio ordinamento, attinente : 10 punti

Laurea, quinquennale o vecchio ordinamento, non attinente: 9 punti

Laurea, triennale, attinente : 8 punti

Laurea, triennale, non attinente: 7 punti

Diploma attinente: 6 punti

Diploma non attinente: 5 punti

2. TITOLI PROFESSIONALI: fino a max 10 punti.

Saranno valutati tutti i titoli documentati e/o allegati alla domanda così da non discriminare chi non possiede elevato titolo di studio in coerenza con quanto descritto sopra.

Corsi di specializzazione/post qualifica/professionali:

fino a 150 ore attinenti: **3 punti**

fino a 150 ore non attinenti: **1 punto**

più di 150 ore attinente: **4 punti**

più di 150 ore non attinente: **2 punti**

in corso: **0,5 punto**

3. ESPERIENZE PREGRESSE : fino a max 8 punti.

Saranno valutate tutte le esperienze di lavoro o volontariato svolte precedentemente, o ancora in corso, dal candidato.

Esperienze nel settore specifico:

- < 1 mese : **1 punto**
- >1 mese e <= 6 mesi: **2 punti**
- >6 mesi e < 12 mesi: **3 punti**
- > 12 mesi: **4 punti**

Esperienze in altro settore:

- < 1 mese : **0,5 punti**
- >1 mese e <= 6 mesi: **1 punto**
- >6 mesi e < 12 mesi: **2 punti**
- > 12 mesi: **3 punti**

4. ALTRE ESPERIENZE: fino a max 7 punti

- a. Iscrizione università attinente: **1 punto**
Iscrizione università non attinente: **0,5 punti**
- b. Tirocinio/stage attinente. **2 punti**
Tirocinio/stage non attinente: **1 punto**
- c. Seminari e work shop attinente max 1 giornata: **1 punto**
Seminari e work shop non attinente max 1 giornata: **0,5 punti**
- d. Seminari e work shop attinente più di una giornata: **1,5 punti**
Seminari e work shop non attinente max 1 giornata: **1 punto**

5. GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA': punteggio 15

Al curriculum potrà essere allegata certificazione ISEE che attesta una situazione di effettivo svantaggio economico, o una relazione sociale, firmata dal servizio sociale del territorio, che attesta una condizione effettiva di svantaggio familiare, culturale, etc. A questo item sarà dato il punteggio di 15 perché avrà un valore superiore a qualsiasi esperienza o titolo di studio certificato.

Il punteggio per la valutazione dei titoli sarà massimo 50.

IL PUNTEGGIO TOTALE OTTENUTO DALLA FASE 1 + FASE 2 SARA' MAX 110.

(riporta lo stesso punteggio dell'allegato 4 del Bando).

In fase di selezione saranno riservati n. 2 posti idonei selezionati, ai giovani con minori opportunità, con l'obiettivo di formare un gruppo eterogeneo, formato al 50% da coloro che hanno conoscenze di base e/o esperienza, e al 50% da coloro che hanno meno conoscenze, ma necessità di sperimentarsi in un contesto lavorativo, grazie alla guida e al sostegno di tutto il gruppo dei volontari. Il nostro ente ritiene che la formula del gruppo, così formato, possa rappresentare uno strumento positivo ed uno stimolo per il raggiungimento degli obiettivi descritti al box 7.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30

Giorni di servizio a settimana dei volontari : 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipare alle iniziative associative che abbiano valenza formativa, anche al di fuori dell'orario di servizio, e a mantenere la riservatezza in merito ai dati sensibili trattati. Disponibilità, in concomitanza di eventuali iniziative serali o nei fine settimana, ad una flessibilità di orario.

In definitiva sarà chiesto al volontario:

Diligenza;

Riservatezza;

Rispetto delle regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile;

Elasticità oraria in funzione alle esigenze del progetto;

Disponibilità agli spostamenti nel territorio provinciale.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 28

Numero posti con solo vitto: 0

Sede Di Attuazione Del Progetto: PALERMO

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 18.04.2005

Eventuali tirocini riconosciuti :

Università degli Studi di Palermo – Delibera Senato Accademico del 16.10.2006

Il percorso che i volontari affronteranno nell'espletamento del servizio civile sarà caratterizzato da un mix di lavoro guidato e di formazione nelle aree tematiche che caratterizzano il progetto.

Alla fine del servizio verrà rilasciata una certificazione relativa al servizio svolto, redatta dal responsabile del progetto specificando gli esiti del servizio e le competenze acquisite in merito:

- alla capacità di relazionarsi correttamente con persone con fragilità sociali;
- alla capacità di fornire un supporto strumentale alle persone in perdita di autonomia,
- alla capacità di ricercare soluzioni in situazioni problematiche complesse.
- alla capacità di collaborare con altri operatori.

Si procederà inoltre ad una valutazione dell'esperienza del volontario con valutazioni in itinere e conclusiva in relazione ai seguenti indicatori:

- **disponibilità e impegno;**
- **accuratezza nell'esecuzione dei compiti;**
- **capacità di previsione e di gestione del tempo;**
- **autonomia gestionale con capacità di assumere responsabilità rispetto alle mansioni assegnate;**
- **capacità di risposte puntuali e precise;**
- **capacità di adattamento ai cambiamenti organizzativi anche con flessibilità e mobilità;**
- capacità di rapportarsi correttamente alle persone destinatarie dell'intervento.

L'attestato dettagliato, in particolare, prevede quattro categorie di indicatori:

la prima fa riferimento ai soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel percorso di formazione, con un'attenzione particolare ai nominativi e al ruolo dei firmatari del documento. E' prevista anche l'immissione dei nominativi dei soggetti partner che a vario titolo hanno portato il loro contributo all'azione formativa;

la seconda prevede gli indicatori che rendono trasparenti le caratteristiche principali del percorso: la denominazione, la data, la durata, la sede di svolgimento delle attività, il luogo e la data di rilascio dell' *attestato*;

nella terza sono elencati i dati anagrafici di riconoscimento del partecipante;

nella quarta, che è il cuore della *trasparenza*, sono elencate le voci che specificano e dettagliano il percorso formativo: obiettivi, contenuti, moduli, durata, etc. Questi dati rappresentano la parte più spendibile dell' *attestato*, quella che può essere facilmente letta e compresa da soggetti terzi. Da questa parte, in particolare, si rilevano le conoscenze e le competenze perseguite, che diventano patrimonio visibile dell'individuo e che costituiscono un effettivo valore aggiunto per il curriculum vitae.

L'Associazione Culturale "Formazione Lavoro" di Palermo certificherà le competenze acquisite dai volontari. L'ente è in possesso dei requisiti di legge in quanto regolarmente iscritto all'Albo Regionale degli Enti di Formazione.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

I MODULO

LA COMUNICAZIONE E L'ASCOLTO

Formatore: **Michele De Lucia**

- Definizione di Comunicazione
- Le funzioni della Comunicazione

- La Pragmatica e gli Assiomi della Comunicazione
- L' Ascolto attivo
- Il feedback
- I messaggi in prima persona
- La Comunicazione efficace
- Le Distorsioni comunicative
- La Comunicazione Non Verbale (CNV)
- Linguaggio logico e analogico
- Contenuto semantico e simbolico.

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi: braim storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

II MODULO

LA QUALITÀ DELLA RELAZIONE

Formatore: **Michele De Lucia**

- Gli stili relazionali
- I fattori necessari ed indispensabili per la costruzione di una relazione positiva
- Variabili sociali, culturali e antropologici.
- L'integrazione della persona
- L'Io e il Noi.
- La diversità come valore
- La relazione educativa
- La relazione di aiuto
- Le professioni della cura

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi: braim storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

III MODULO

IL LAVORO IN TEAM

Formatore: **Rao Provvidenza**

- Il lavoro di equipe
- La distribuzione dei ruoli
- Il lavoro di rete
- Il Servizio Civile Nazionale come lavoro di gruppo
- Dinamiche di gruppo
- Difficoltà di gestione delle dinamiche di gruppo

Totale modulo ore 10

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

IV MODULO

L'OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO NEL LAVORO SOCIALE

Formatore: **Galante Anna**

- Osservazione diretta e indiretta
- False credenze relative all'osservazione
- Atteggiamenti e tipi di osservazione
- Brevi cenni alle principali Tecniche e agli Strumenti d'osservazione.
- Ruolo dell'osservatore e relazione osservatore-osservato
- Variabili dipendenti e indipendenti del sistema di osservazione

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

V MODULO

LA GESTIONE DEL CONFLITTO NEL LAVORO SOCIALE

Formatore: **Galante Anna**

- Definizione di conflitto e tipologie di conflitto
- Il conflitto organizzativo
- Il conflitto delle interpretazioni
- Dal conflitto al consenso: la mediazione interpersonale
- Il Pensiero Condiviso
- Il Pregiudizio

Totale modulo ore 10

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

VI MODULO

LEGISLAZIONE SOCIALE

Formatore: **Rao Provvidenza**

- Sistemi di Welfare e legislazione sociale – dal riconoscimento all'esercizio del diritto .
- Politiche di settore ed interventi territoriali integrati – i sistemi di rete .
- Legge quadro per il riordino dei servizi socio-sanitari n°328/00 e ambiti di applicazione (Minori e famiglie e cicli di vita, anziani, disabili, dipendenze, nuove povertà e interventi innovativi).

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

VII MODULO

MODELLI E METODOLOGIE DI LAVORO

Formatore: **Michele De Lucia**

- Analisi dettagliata degli obiettivi e delle attività del progetto.
- Strutturazione e programmazione delle attività.
- Strumenti e metodi di partecipazione alle riunioni di lavoro
- Lavori di gruppo sul metodo già applicato presso l'ente
- Individuazione criticità e metodi non coerenti per la realizzazione alle attività

- Costruzione di strumenti condivisi per la partecipazione attiva alle attività
- Confronto e discussione sulle tematiche emerse

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro.

VIII MODULO

**ASPETTI PSICO-RELAZIONALI E INTERVENTI ASSISTENZIALI
IN RAPPORTO ALLA SPECIFICITÀ DELL'UTENZA**

Formatore: **Laura Cacocciola**

- Riconoscere e interpretare le problematiche assistenziali derivanti dalla relazione con l'anziano;
- L'età senile (aspetti psicologici)
- Principali malattie nell'anziano

Totale modulo ore 10

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

IX MODULO

LE PROFESSIONI DELLA CURA

Formatori: **Laura Cacocciola**

- Il SAD anziani
- L'ADI anziani
- I Centri diurno anziani
- La Comunità Alloggio anziani
- Le Case protette.
- Le figure professionali: L'Assistente Sociale, lo Psicologo, Il Geriatra, l'Assistente domiciliare.

Totale modulo ore 10.

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

X MODULO

LA DISABILITÀ

Formatori: **Michele De Lucia**

- Legislazione nazionale ed internazionale a tutela della disabilità.
- Disabilità: definizione, condizione e d interventi.
- La classificazione della disabilità IC10.
- La disabilità nell'età senile.

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro

XI MODULO

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

Formatore: **Michele De Lucia**

- Specificità e caratteristiche del progetto di servizio civile
- Rischi connessi allo svolgimento delle attività
- Metodi e strumenti per affrontare i rischi
- Legge sulla sicurezza l. 81/08
- Rischi da lavoro correlato

Totale modulo ore 5

Metodologia di insegnamento:

- lezione frontale
- Metodi attivi: brain storming, role playing, analisi dei casi, esercitazioni pratico-guidate, gruppi di lavoro.

La formazione specifica avrà la durata di **75 ore complessive**, così articolate:

- 35 ore saranno dedicate alle lezioni frontali.
- 40 ore saranno realizzate facendo ricorso alle dinamiche non formali.

L'attività di formazione specifica si svolgerà nel corso dei 3 mesi dall'attivazione del progetto di servizio civile, quindi entro il 90° giorno.

CO.RI.M Cooperativa Sociale arl
Via G. Turrisi Colonna, 53
90141 PALERMO
Laura De Lucia